



Supermercati «Un milione investito in sicurezza»

Un milione di euro investito in sicurezza, per rendere supermercati e ipermercati del Triveneto dei “fortini” anti-covid. Due milioni e mezzo, di cui quasi 800mila euro in Fvg, distribuiti già dopo la prima ondata ai dipendenti «come premio per il grandissimo attaccamento all’azienda». Sta in questi numeri il primo bilancio che traccia Francesco Montalvo, ad di Aspiag service srl.

De Mori a pagina VII

Un milione investito in sicurezza

► Despar, piccoli market favoriti e grandi centri penalizzati ► Premio covid ai dipendenti: in Fvg ottocentomila euro
«Aumenta la spesa media, weekend da dimenticare» «Meno ore di malattia del passato, più contratti stabilizzati»

IMPRESE

UDINE Un milione di euro investito in sicurezza, per rendere supermercati e ipermercati del Triveneto dei “fortini” anti-covid. Due milioni e mezzo, di cui quasi 800mila euro in Fvg, distribuiti già dopo la prima ondata ai dipendenti «come premio per il grandissimo attaccamento all’azienda» dimostrato in un momento complicatissimo. Sta in questi numeri il primo bilancio che traccia Francesco Montalvo, l’amministratore delegato di Aspiag service srl, al timone della rete di supermercati e ipermercati a marchio Despar, Eurospar e Interspar (in provincia di Udine sono 43). Una catena che, in virtù della presenza capillare e del

dimensionamento multiforme delle sue strutture, offre uno specchio dell’effetto che fa il covid alle imprese del settore.

IL BILANCIO

È ancora presto per avere dei dati precisi sul 2020 che sta consumando le sue ultime cartucce. «Non tutti i supermercati hanno sviluppato risultati eccellenti perché ogni punto vendita ha una sua caratteristica e ubicazione e tutte le regolamentazioni per gestire la pandemia hanno fatto sì che certi negozi venissero avvantaggiati ma altri fossero veramente molto, molto, penalizzati. I piccoli punti vendita certamente quest’anno sono stati maggiormente avvantaggiati, per fortuna». Delle àncore di normalità,



soprattutto nel primo lockdown. «Le grandi superfici, i grandi ipermercati e quelli nei centri commerciali invece sono stati fortemente penalizzati, in particolar modo - ma questo era un dato voluto da chi ha cercato di gestire la pandemia evitando assembramenti - durante i fine settimana». Aprile, per esempio, è stato un mese da dimenticare per grandi superfici come quelle di Tarvisio o l'Interspar Montalcini di Udine che hanno perso il 30-40% di fatturato. «Le domeniche sono state certamente le giornate più penalizzanti. E anche i sabati: rispetto agli anni precedenti molti hanno registrato un decremento. È anche vero che da lunedì a venerdì il trend dei fatturati è aumentato. Questo vuol dire che la gente ha conti-

nuato a venire a fare la spesa con una frequenza minore. Così è aumentata la spesa media e non si sono concentrati tutti nel weekend». Bisogna ricordare che una domenica qualunque, nell'era pre-covid, per i supermercati del gruppo in Fvg pesava per un fatturato «di quasi un milione di euro».

DIPENDENTI

Il gruppo, che in Fvg conta «75 punti vendita a gestione diretta e un centinaio di associati», spiega Montalvo, ha puntato molto (come altre catene) sulla sicurezza. Quanti dipendenti sono stati contagiati? «Siamo stati molto, molto contenti di avere un dato assolutamente irrilevante e di molto inferiore alle statistiche nazionali - dice -. Siamo orgogliosi di riscontrare che quest'anno il numero di ore di malattia è stato assolutamente al di sotto di ogni minima visione obiettivo. In certi periodi il valore medio è stato inferiore a qualsiasi im-

maginazione. Il segnale concreto di come le persone che lavorano da noi abbiano voluto bene all'azienda». È stato deciso una sorta di «bonus covid». «Abbiamo deciso di premiare chi, in una situazione assolutamente straordinaria in cui tutti avevano molta paura ad alzarsi la mattina, ha dimostrato coraggio». Così «nel primo semestre abbiamo inserito in busta paga un premio in denaro come riconoscimento per l'impegno profuso: come azienda abbiamo investito circa 2,5 milioni, di cui almeno 800mila euro

in Fvg, per tutti i colleghi che lavorano in filiale che sono rimasti fedeli in azienda, fra premio in denaro e buoni spesa da spendere nei nostri negozi». Dal punto di vista occupazionale, «nel gruppo il 92% ha contratti a tempo indeterminato. Nel 2020 abbiamo aumentato la percentuale di contratti «fissi» rispetto agli anni precedenti: vuol dire che l'azienda ha stabilizzato più collaboratori rispetto agli altri anni». Il che, nell'anno della crisi da pandemia non è poco. Le domeniche «in fumo»? «Avevamo già trovato il giusto mix fra contratti weekend e persone che lavoravano anche durante la settimana. Questo ha fatto sì che l'impatto delle perdite domenicali non abbia minimamente influenzato l'organizzazione».

SICUREZZA

«In Fvg siamo leader di mercato e ci siamo sempre sentiti responsabili di un valore sociale. Sulla sicurezza abbiamo lavorato tantissimo, alle volte anche a discapito degli interessi meramente commerciali. Abbiamo cercato di dare il buon esempio». Così, tirando le somme, «a livello generale in tutto il Triveneto abbiamo investito



un milione di euro in sicurezza a 360 gradi, comprese tutte le sanificazioni che nel periodo clou facevamo ogni settimana e poi a cadenza bisettimanale». Ora, conclude, «speriamo che con il vaccino le cose si risolvano».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AI VERTICI Francesco Montalvo

► 29 dicembre 2020 - Edizione Friuli



UN PUNTO VENDITA Della catena Despar